

Massimo Tarantini  
[massimo.tarantini@beniculturali.it](mailto:massimo.tarantini@beniculturali.it)

## **Programma per il rinnovo delle cariche IIPP 2021**

Sono socio ordinario dell'IIPP dal 2005 e nell'ultimo triennio ho avuto l'opportunità di fare parte del Consiglio direttivo. Ho deciso di riproporre la mia candidatura alla luce dell'esperienza positiva del triennio passato, che ha rafforzato in me la convinzione della necessità e delle grandi potenzialità di un'istituzione di coordinamento e promozione delle ricerche pre- e protostoriche in Italia. Queste potenzialità possono naturalmente realizzarsi solo nel momento in cui il Consiglio opera concordemente per l'interesse collettivo e questo credo sia uno dei lasciti più importanti del Consiglio uscente. E questo spirito vorrei contribuire a portare – insieme all'esperienza maturata sul funzionamento dell'Istituto – anche nel nuovo Consiglio, che per forza di cose si configurerà come profondamente rinnovato.

Sotto un profilo pratico un ulteriore motivo che mi spinge a riproporre la mia candidatura è il risiedere a Firenze e dunque l'essere posto nelle migliori condizioni per collaborare alla vita dell'Istituto, che tra l'altro – non bisogna dimenticarlo – è profondamente radicato nella realtà fiorentina e toscana, anche sul piano dei finanziamenti. Questo non vuol dire naturalmente proiettare l'Istituto su una scala esclusivamente locale. L'anno passato ho sostenuto con decisione il nuovo regolamento per lo svolgimento delle riunioni del Consiglio direttivo in modalità on line proprio nella speranza che questo strumento possa permettere una partecipazione dei soci alle cariche sociali più rappresentativa su scala nazionale. E la partecipazione a bandi di finanziamento nazionali (e internazionali, come auspicato da diversi candidati) resta senza dubbio fondamentale e in qualità di funzionario del Mibact con responsabilità nel settore Educazione e ricerca mi auguro di poter fornire un valido supporto in questo senso.

Ribadendo dunque la disponibilità a collaborare alla vita dell'Istituto in tutti i suoi aspetti pratici, sul piano programmatico vorrei richiamare tre aspetti sui quali intendo concentrarmi nell'eventualità dovessi essere rieletto:

1. Rafforzare il ruolo dell'IIPP nella promozione della preistoria nella cultura e nella società italiana. Per contare di più a livello istituzionale, l'importanza della preistoria deve essere percepita a livello diffuso. Si tratta di un'operazione, difficile, che è anzitutto culturale: si tratta di sradicare l'idea che la storia dell'uomo sia limitata a quei pochi millenni convenzionalmente considerati "storia" e sottolineare invece che anche la preistoria è storia e che il presente ha le sue radici anche nella preistoria.

In questa prospettiva il rapporto con le scuole resta a mio avviso centrale. Per molti la scuola resta infatti l'unico momento della vita in cui si ha l'opportunità di un confronto più approfondito con la storia. Ora, non credo l'IIPP debba svolgere attività didattiche dirette, quanto piuttosto farsi promotore di iniziative di confronto e raccordo sulle forme della didattica e della comunicazione, oltre che sui contenuti (una salutare battaglia sugli stereotipi sulla preistoria sarebbe assai utile). Inoltre, l'Istituto potrebbe configurarsi come ente accreditato a livello del Ministero dell'Istruzione per la formazione dei docenti, secondo un percorso (non semplice sul piano istituzionale) avviato con l'ultimo incontro di TourismA e purtroppo rimasto sospeso per la pandemia. Infine, l'IIPP potrebbe essere autorevole ente di pressione su questioni come le indicazioni scolastiche

Su questi temi voglio ricordare che nell'ultimo triennio l'IIPP ha già avviato un percorso sia con l'organizzazione di due workshop a TourismA, sia con l'avvio di una nuova collana di quaderni didattici (+Preistoria), interamente digitali, che seguono fin dalla fondazione e che ha l'obiettivo di fornire agli insegnanti e agli operatori didattici materiali basati su principi

laboratoriali e anche ludici e su contenuti scientifici attendibili. Un'esperienza che mi auguro possa crescere ancora, allargandosi ad altri contenuti e ad altre forme come i webinar.

2. Il secondo aspetto programmatico riguarda la storia dell'archeologia. Anche questo, a mio avviso, è un ambito che può contribuire a ricollocare la preistoria nell'ambito della cultura italiana, oltre che poter fornire strumenti utili per la ricerca. Nel candidarmi allo scorso consiglio, d'intesa con Andrea de Pascale, ci eravamo ripromessi di promuovere una grande opera di consultazione (che potrebbe essere anche una piattaforma web) che fosse allo stesso tempo uno strumento per la ricerca e un modo per dare visibilità alla disciplina, valorizzando in modo particolare le fonti archivistiche. Un progetto recente, dedicato in generale agli archivi dell'archeologia italiana, mi ha permesso di verificare l'esistenza di un grande interesse per questi temi anche a livello istituzionale. L'impegno dunque è quello di provare a costruire un progetto forte su questi argomenti, che ci permetta anche di accedere a specifiche forme di finanziamento.
3. L'ultimo punto programmatico che vorrei affrontare è quello della tutela. In particolare, nel precedente mandato avevo iniziato a costruire un'iniziativa rimasta sospesa a causa della pandemia, che intendeva promuovere un confronto sull'importanza della geoarcheologia. Paradossalmente, infatti, i carotaggi previsti nell'ambito delle procedure di archeologia preventiva possono essere analizzati (come più spesso avviene) anche da un archeologo. Ma l'individuazione di paleosuoli, possibile solo con una lettura geoarcheologica, è invece determinante per il riconoscimento di presenze preistoriche. Su questo tema vorrei promuovere anzitutto un confronto (uno IAPP?) tra funzionari delle soprintendenze, professionisti del settore e geoarcheologi e in seguito un'iniziativa istituzionale congiunta tra IIPP, MIBACT e altri enti potenzialmente interessati (ad es. l'AIQUA) che miri a colmare le lacune della normativa in materia.

Per chiudere. Molti candidati hanno insistito giustamente sulla necessità di una maggiore internazionalizzazione dell'Istituto. Al fianco di questa, io vorrei ricordare l'importanza di rafforzare ulteriormente quella rete di legami con altre realtà che, in Italia, intercettano per motivi diversi la preistoria: dal CAI (come è stato fatto meritoriamente dall'ultimo Consiglio), alle realtà speleologiche (ricordo il bellissimo incontro di Tourisma del 2018, che potrebbe avere ulteriori sviluppi), ad altri istituti scientifici affini (penso all'Istituto Italiano di Paleontologia Umana, all'Istituto di Studi Etruschi, alla già citata AIQUA, etc.).

Firenze, 26 febbraio 2021